

UNIONE MAIELLA ORIENTALE VERDE AVENTINO

PROVINCIA DI CHIETI

**NOTA INTEGRATIVA
AL RENDICONTO
DELLA GESTIONE ANNO 2022**

IL CONTO DEL BILANCIO

Quadro normativo di riferimento

I documenti del sistema di bilancio relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione dell'organo consiliare sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio (D.Lgs. n. 118/2011).

Si è pertanto operato secondo questi presupposti e agendo con la diligenza tecnica richiesta, per quanto riguarda sia il contenuto sia la forma dei modelli e delle relazioni previste dall'adempimento.

L'ente, inoltre, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "*Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118*" (D.Lgs. n. 126/2014).

Criterio generale di attribuzione dei valori contabili

Il rendiconto, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra i consuntivi dei diversi esercizi.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio relativi al rendiconto hanno attribuito gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita ai rispettivi esercizi di competenza "potenziata", ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n. 1 - Annualità);
- il bilancio di questo ente, come il relativo rendiconto, è unico, dovendo fare riferimento a un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate ha finanziato la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 - Unità);
- il sistema di bilancio, relativamente al rendiconto, comprende tutte le finalità e i risultati della gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista e attuata nell'esercizio (rispetto del principio n. 3 - Universalità);
- tutte le entrate, con i relativi accertamenti, sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri a esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite, con i relativi impegni, sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere a eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n. 4 – Integrità).

CONTO DEL BILANCIO

Rendiconto d'esercizio ed effetti sul bilancio

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine a utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibili con la conservazione nel tempo dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va prima rispettato a preventivo, mantenuto durante la gestione e poi conseguito anche a consuntivo, compatibilmente con la presenza un certo grado di incertezza che comunque contraddistingue l'attività.

Tuttavia, il risultato finanziario, economico e patrimoniale di ogni esercizio non è un'entità autonoma perché si inserisce in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti dell'esercizio chiuso con il presente rendiconto e gli stanziamenti del bilancio triennale successivo.

Questi ultimi, sono direttamente interessati dai criteri di imputazione contabile degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa adottati (criterio di competenza potenziata) e, soprattutto, dall'applicazione della tecnica contabile del fondo pluriennale vincolato (FPV). Gli effetti di un esercizio, anche se completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile.

Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo.

I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/Uscita), se costituito, denota la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati in esercizi futuri, in dipendenza del loro grado di esigibilità non riconducibile all'esercizio dell'attuale rendiconto.

Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato è importante notare come questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore assunto dal FPV/Uscita si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del FPV/Entrata stanziato nell'esercizio successivo. Il risultato di amministrazione è evidenziato nella tabella che segue.

		Gestione		
		Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 1° Gennaio				0,00
Riscossioni	(+)	313.544,67	2.181.628,09	2.495.172,76
Pagamenti	(-)	528.543,27	1.966.629,49	2.495.172,76
Saldo di cassa al 31 Dicembre	(=)			0,00
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 Dicembre	(-)			0,00
Fondo di cassa al 31 Dicembre	(=)			0,00
Residui attivi	(+)	343.424,33	514.144,44	857.568,77
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				<i>0,00</i>

Residui passivi	(-)	114.017,57	673.906,56	787.924,13
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese Correnti (1)	(-)			0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese in Conto Capitale (1)	(-)			0,00
Risultato di Amministrazione al 31 Dicembre 2022 (A) (2)	(=)			69.644,64

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

	2020	2021	2022
Risultato di amministrazione (+/-)	47.233,70	65.222,87	69.644,64
di cui:			
Fondi vincolati	0,00		69.644,64
Fondi accantonati	0,00	0,00	0,00
Fondi destinati ad investimento	0,00		0,00
Parte disponibile	0,00	0,00	0,00

Fondo garanzia debiti commerciali

Il Fondo di garanzia debiti commerciali rappresenta un accantonamento obbligatorio, in presenza delle condizioni previste dalla legge.

L'obbligo dell'iscrizione in bilancio del fondo scatta nei casi in cui sussista anche solo una delle due condizioni previste dall'art. 1, c. 859, L. n. 145/2018:

- mancata riduzione del 10% dello *stock* dei debiti commerciali scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente rispetto a quello del secondo esercizio precedente;
- mancato rispetto dei tempi di pagamento, se l'indicatore annuale dei tempi di pagamento dell'esercizio precedente risulti superiore al termine di 30 (o 60) giorni previsto dall'art. 4, D.Lgs. n. 231/2002.

Sussistendo le condizioni previste dal ricordato comma 859, va determinato l'importo da accantonare e quantificare in rapporto agli stanziamenti riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio, al netto degli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione; in particolare:

- in caso di mancata riduzione di almeno il 10% dello stock di debito commerciale scaduto: la percentuale da applicare è fissa, ed è stabilita nella misura del 5% (l'accantonamento non è dovuto se il debito commerciale residuo scaduto rilevato alla fine dell'anno precedente non supera il 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio);
- qualora l'indicatore annuale dei tempi di pagamento indichi il superamento dei trenta giorni, la percentuale da applicare è diversificata in funzione della gravità del ritardo.

Qualora l'ente non rispetti una delle due condizioni sopra ricordate, dovrà accantonare l'importo correlato alla condizione non rispettata.

Se invece non rispetta entrambe le condizioni, l'importo da accantonare sarà determinato dalla somma del 5% conseguente alla mancata riduzione dello stock di debito e dell'ulteriore percentuale ragguagliata alla misura del ritardo riscontrato.

Soltanto se entrambi i parametri risultano rispettati, l'ente non è tenuto a procedere all'accantonamento.

Poiché il Fondo di garanzia debiti commerciali non è impegnabile, il relativo stanziamento assestato (previsione definitiva) alla chiusura dell'esercizio costituisce una economia di bilancio e conseguentemente confluisce in avanzo accantonato.

In tale occasione possono presentarsi due situazioni diverse:

a) se per il nuovo esercizio l'ente non rispetta, con riferimento all'esercizio precedente, una o ambedue le condizioni previste dal comma 859 della legge 154/2018 (riduzione del 10% dello stock di debito e rispetto dei tempi di pagamento), il Fondo accantonato in bilancio confluirà nella quota accantonata dell'avanzo: tale accantonamento però non potrà essere utilizzato per finanziare il nuovo accantonamento che l'ente dovrà iscrivere nel nuovo bilancio di previsione, e resterà "congelato" finché l'ente non dimostrerà di rispettare le due condizioni ricordate;

b) se invece i due parametri risultano ambedue rispettati, l'importo accantonato in bilancio è liberato dal vincolo e costituisce una economia di spesa: tale importo verrà indicato nella colonna (e) dell'allegato a/1, ove la successiva colonna (f) esporrà il valore "zero", così concorrendo alla formazione del risultato contabile di amministrazione (in pratica contribuirà ad incrementare la quota libera dell'avanzo o, per gli enti in disavanzo, a ridurre la quota del disavanzo da ripianare).

Per il 2022, poiché l'ente ha rispettato entrambe le condizioni al 31 dicembre 2021, non ha dovuto procedere all'accantonamento a FGDC.

Gestione di competenza a rendiconto

Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie:

- la gestione corrente,
- gli interventi negli investimenti,
- l'utilizzo dei movimenti di fondi e
- la registrazione dei servizi per conto terzi.

I modelli di bilancio e rendiconto adottano la stessa suddivisione.

La situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite è stata oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che con le variazioni di bilancio fossero conservati gli equilibri e mantenuta la copertura delle spese correnti ed il finanziamento degli investimenti. Con l'attività di gestione, e il conseguente accertamento delle entrate e impegno delle spese, gli stanziamenti si sono tradotti in accertamenti e impegni.

A rendiconto, pertanto, la situazione di equilibrio che continua a riscontrarsi in termini di stanziamenti finali non trova più corrispondenza con i corrispondenti movimenti contabili di accertamento e impegno, creando così le condizioni per la formazione di un risultato di competenza che può avere segno positivo (avanzo) o negativo (disavanzo). Il prospetto, limitato alla sola competenza, riporta la situazione in termini di stanziamenti e di relativo risultato.

Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio è stato costruito e poi aggiornato distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di previsioni di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi è stato seguito il criterio della competenza potenziata il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive.

Gli stanziamenti sono stati allocati negli anni in cui questa condizione si sarebbe verificata e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo hanno consentito, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili. I criteri di massima adottati per imputare la spesa corrente di competenza sono stati i seguenti:

- lo stanziamento con il relativo impegno è collocato nel medesimo esercizio solo se l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stato applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/Uscita) e fino all'esercizio che precede il

completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in conto esercizi futuri);

- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Per quanto riguarda invece il mantenimento dell'equilibrio di parte corrente (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione a esercizi futuri di spese correnti finanziate in esercizi precedenti da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/Entrata). Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio.

Equilibrio Economico-Finanziario		Competenza (Accertamenti ed Impegni imputati all'esercizio)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1 - 2 - 3 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	1.180.496,67 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1 - Spese correnti <i>- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione</i>	(-)	1.125.260,19 0,00
D1) Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - Titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	0,00 0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
Somma finale (G = A-AA+B+C-D-D1-E-E1-F1-F2)		55.236,48
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	30.000,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE O1 = G+H+I-L+M		85.236,48
Risorse accantonate di parte corrente stanziata nel bilancio dell'esercizio 2022	(-)	0,00

Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)		0,00
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE			85.236,48
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)		0,00
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE			85.236,48

Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente e ciò, al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura, la costruzione o la manutenzione straordinaria di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola di carattere generale che impone all'ente la completa copertura, in termini di accertamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, sono state registrate negli anni in cui si prevede andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata). I criteri generali seguiti per imputare la spesa di investimento sono stati i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, sia interamente esigibile nello stesso anno;
- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sia ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/Uscita) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in conto esercizi futuri);
- sempre nella stessa ipotesi e salvo le eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'equilibrio di parte investimenti (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione a esercizi futuri di spese in conto capitale finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/Entrata). Il prospetto seguente mostra le poste che compongono l'equilibrio e il risultato degli investimenti.

Equilibrio Economico-Finanziario		Competenza (Accertamenti ed Impegni imputati all'esercizio)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
R) Entrate Titoli 4 - 5 - 6	(+)	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00

L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		0,00
U1) Fondo Pluriennale Vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)		0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - Titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00
Z1) RIS. DI COMPETENZA IN C/CAP = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-V+E+E1			0,00
Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio 2022	(-)		0,00
Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)		0,00
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE			0,00
Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)		0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN C/CAPITALE			0,00

Gestione dei movimenti di cassa

La regola contabile prescrive che il bilancio sia predisposto iscrivendo, nel solo primo anno del triennio, le previsioni di competenza accostate a quelle di cassa.

Queste ultime, però, devono prendere in considerazione tutte le operazioni che si verificheranno nell'esercizio, indipendentemente dall'anno di formazione del credito (incasso) o del debito (pagamento).

Il movimento di cassa riguarda pertanto l'intera gestione, residui e competenza. Il prospetto riporta la situazione dell'intero bilancio ed evidenzia sia il risultato della gestione della competenza sia quello corrispondente ai flussi complessivi di cassa, con la relativa consistenza finale.

Entrate	Incassi	Spese	Pagamenti
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	0,00		
Utilizzo avanzo di amministrazione (1) <i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>		Disavanzo di amministrazione (3)	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (2)		Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contrattoripianato con accensione di prestiti (4)	
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (2) <i>di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito</i>			
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (2)			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00 1.061.174,59	Titolo 1 - Spese correnti	1.063.987,26

Titolo 2 - Trasferimenti	14.262,24	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (5)	
correnti Titolo 3 - Entrate	0,00		0,00
extratributarie Titolo 4 -		Titolo 2 - Spese in conto capitale	
Entrate in conto capitale	0,00	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (5) <i>di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito</i>	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.075.436,83	Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie Fondo pluriennale vincolato per	1.063.987,26
	0,00	attività finanziarie (5)	0,00
	1.289.403,66		1.292.212,19
Totale entrate finali	130.332,27	Totale spese finali	138.973,31
Titolo 6 - Accensione Prestiti	2.495.172,76	Titolo 4 - Rimborso Prestiti <i>Fondo anticipazioni di liquidità (6)</i>	2.495.172,76
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.495.172,76	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istitutotesoriere/cassiere	2.495.172,76
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro		Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00
		Totale spese	
Totale entrate dell'esercizio		dell'esercizioTOTALE	
TOTALE COMPLESSIVO		COMPLESSIVO	
ENTRATE		SPESE	
DISAVANZO DI COMPETENZA		AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	

Gestione dei residui

La chiusura del rendiconto è stata preceduta dalla ricognizione dei residui attivi e passivi relativi a esercizi pregressi (riaccertamento ordinario) per verificare la fondatezza della rispettiva posizione giuridica originaria, il permanere nel tempo della posizione creditoria o debitoria, la corretta imputazione contabile in base al criterio di esigibilità dell'entrata e della spesa, e infine, l'esatta collocazione nella rispettiva struttura contabile.

La ricognizione dei residui attivi è stata fatta dai responsabili dei servizi con proprie determinazioni e successivamente approvata dalla Giunta con deliberazione n. 12 del 26.04.2023.

Queste attività hanno permesso di individuare e gestire contabilmente le possibili situazioni dei crediti di dubbia e difficile esazione, di quelli riconosciuti assolutamente inesigibili, dei crediti riconosciuti insussistenti per la sopravvenuta estinzione legale del diritto o per l'indebito o erroneo accertamento originario del diritto al credito.

La ricognizione sui residui passivi ha consentito invece di gestire contabilmente le situazioni relative ai residui passivi per il quale il corrispondente debito risultava essere insussistente o

prescritto. I residui attivi riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebitato o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati e formalizzati nella deliberazione di riaccertamento ordinario dei residui, debitamente motivata.

Allo stesso tempo, i residui passivi riconosciuti insussistenti per erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso lo stesso provvedimento di riaccertamento ordinario dei residui.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Previsioni definitive e accertamenti di entrata

Le operazioni di chiusura del rendiconto sono state precedute da una oculata valutazione dei flussi finanziari e integrate anche da considerazioni di tipo economico.

Il riscontro sulle entrate, oggetto di accertamento in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del credito, il titolo giuridico che lo supporta, il soggetto debitore, l'ammontare del credito con la relativa scadenza, mentre gli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

L'iscrizione della posta contabile nel bilancio è avvenuta rispettando il criterio della scadenza del credito, dato che l'accertamento delle entrate è effettuato nell'anno in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui viene a scadere.

I trasferimenti

Gli accertamenti contabili sono stati formalizzati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica è esigibile.

Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101), da famiglie (Tip.102), da imprese (Tip.103), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104) e i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105).

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente.

La registrazione dell'accertamento, pertanto, colloca l'importo nell'esercizio in cui è adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione. Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti.

Titolo Tipologia	Denominazione	Residui Attivi al 01/01/2022 (RS)		Riscossioni in c/Residui (RR)		Residui Attivi da Esercizi Precedenti (EP=RS-RR+R)	
		Previsioni Definitive di Competenza (CP)		Riscossioni in c/Competenza (RC)		Residui Attivi da Esercizio di Competenza (EC=A-RC)	
		Previsioni Definitive di Cassa (CS)		Totale Riscossioni (TR=RR+RC)		Totale Residui Attivi da Riportare (TR=EP+EC)	
20101	Tipologia 101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	RS	693.714,95	RR	300.668,47	EP	325.407,73
		CP	1.514.518,60	RC	760.506,12	EC	409.990,55
		CS	2.146.479,61	TR	1.061.174,59	TR	735.398,28
20102	Tipologia 102 Trasferimenti correnti da Famiglie	RS	0,00	RR	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	TR	0,00
20103	Tipologia 103 Trasferimenti correnti da Imprese	RS	0,00	RR	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	TR	0,00
20104	Tipologia 104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	RS	0,00	RR	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	TR	0,00
20105	Tipologia 105 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto delMondo	RS	0,00	RR	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	TR	0,00
20000	Total e Titolo 2 Trasf erime nti corre nti	RS	693.714,95	RR	300.668,47	EP	325.407,73
		CP	1.514.518,60	RC	760.506,12	EC	409.990,55
		CS	2.146.479,61	TR	1.061.174,59	TR	735.398,28

Le entrate extra-tributarie

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200), gli interessi attivi (Tip.300), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400) e i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500).

Gli accertamenti di rendiconto sono stati formulati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa realmente esigibile.

Titolo Tipologia	Denominazione	Residui Attivi al 01/01/2022 (RS)		Riscossioni in c/Residui (RR)		Residui Attivi da Esercizi Precedenti (EP=RS-RR+R)	
		Previsioni Definitive di Competenza (CP)		Riscossioni in c/Competenza (RC)		Residui Attivi da Esercizio di Competenza (EC=A-RC)	
		Previsioni Definitive di Cassa (CS)		Totale Riscossioni (TR=RR+RC)		Totale Residui Attivi da Riportare (TR=EP+EC)	
30100	Tipologia 100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	RS	0,00	RR	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	TR	0,00
30200	Tipologia 200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	RS	0,00	RR	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	TR	0,00
30300	Tipologia 300	RS	0,00	RR	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	TR	0,00
30400	Tipologia 400 Altre entrate da redditi da capitale	RS	0,00	RR	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	TR	0,00
30500	Tipologia 500 Rimborsi e altre entrate correnti	RS	21.218,38	RR	12.876,20	EP	8.342,23
		CP	10.000,00	RC	1.386,04	EC	8.613,96
		CS	31.218,38	TR	14.262,24	TR	16.956,19
30000	Totale	RS	21.218,38	RR	12.876,20	EP	8.342,23
	Titolo	CP	10.000,00	RC	1.386,04	EC	8.613,96
	3	CS	31.218,38	TR	14.262,24	TR	16.956,19
	Entrate extratri butarie						

Previsioni definitive e impegni di spesa

Le operazioni di chiusura contabile delle uscite di bilancio, al pari di quelle relative alle entrate, sono state precedute dalla valutazione dei flussi finanziari che si sono manifestati nell'esercizio.

Il riscontro sulle uscite, oggetto di impegno in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del debito, l'indicazione della somma da pagare, il soggetto creditore, la scadenza dell'obbligazione e la specificazione del vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio, mentre agli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

Parametri di deficit strutturale

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del Dlgs. n. 267/2000 (Tuel).

Successivamente, l'art. 37-quinquies, D.L. n. 21/2021 ha disposto che:

"1. In considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia di COVID-19, ai fini del calcolo per gli anni 2020, 2021 e 2022 dei parametri obiettivi di cui all'articolo 242 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, gli enti locali includono tra gli incassi i ristori destinati alla compensazione delle minori entrate connesse all'emergenza sanitaria stessa negli anni di riferimento".

L'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	Si	No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	Si	No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	Si	No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	Si	No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	Si	No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	Si	No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	Si	No

P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	Si	No
----	--	----	---------------

Debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese ma non ancora formalizzate con l'assunzione del relativo impegno.

Dalle certificazioni rilasciate dai responsabili di servizio si evidenzia che alla data odierna **non ci sono** passività pregresse da segnalare o debiti fuori bilancio non riconosciuti.

Palena, 26.04.2023